

Rincorrersi per trovarsi

M' accorgo che il mio io è per istinto il destinatario di ogni mio pensiero o interesse. Ma è chiaro che nessuno immerso nelle sabbie mobili può autosollevarsi se sta sprofondando.

Dio ci ha dato un prossimo. Mi comanda di interessarmi a lui, come m'interessa di me stesso; di occuparmi di Gesù in lui per amare meglio me stesso.

Ecco perché ad ogni azione, ad ogni tentazione di fare qualcosa per egoismo, ripeto a Gesù: “per te”. Questo disorienta il mio io, risana me stesso e valorizza quello che faccio.

Proprio questa mattina mi frullano nella mente queste espressioni, causa delle righe appena scritte sull'amore reciproco comandato da Gesù. Per rincorrere al meglio se stessi è necessario rincorrere l'altro.

Se rincorro me stesso, perdo te e me stesso. Se rincorro te, trovo te e me stesso. Trovo me arricchito di te e te arricchito di me.

Poi so che in Dio-Trinità avviene la stessa realtà: Il Figlio Gesù rincorre (ama) il Padre, tanto da vivere nel Padre, e se lo cerchi, trovi lui e il Padre; così il

Padre rincorre (ama) il Figlio... quindi vive nel Figlio e cercando il Padre trovi anche il Figlio. Questa comunione è unità nello Spirito Santo.

Ecco perché nell'amare il prossimo scatta un cerchio virtuoso, un triangolo trinitario: io, Dio, il fratello. Ecco perché nell'amore reciproco sta tutta la legge e i profeti.

